

B. DALLE LINEE GENERALI DELLA STRATEGIA DI ASSE AGLI OBIETTIVI SPECIFICI**b.1. L'individuazione degli obiettivi specifici ¹⁵**

La strategia dell'Asse, associata all'obiettivo globale appena definito, si articola (coerentemente con l'impostazione metodologica della nuova programmazione) in un complesso di obiettivi specifici. Il perseguimento di tali obiettivi deve contribuire, in un quadro di coerenza e razionalità, a raggiungere l'obiettivo globale.

Gli obiettivi specifici possono essere raggruppati in alcune "tipologie strategiche" (o macro aree), individuate sostanzialmente scomponendo l'obiettivo globale, come si rileva dalla tabella che segue (in cui per motivi espositivi gli obiettivi specifici sono riportati in sintesi).

Dalla tabella si rileva che una attenzione trasversale è dedicata a consentire l'emersione delle imprese dall'area dell'economia sommersa, considerata non solo una specifica finalità da conseguire (tra l'altro in collegamento con le iniziative collocate nell'Asse Risorse Umane ed in quello Città), ma un importante effetto del complesso delle iniziative realizzate all'interno di questo Asse.

Coerentemente con l'impostazione del PSM, gli obiettivi specifici si caratterizzano per un maggiore o minore livello di priorità (indicato con uno o due asterischi), determinato sulla base dei tre gruppi di fattori esposti di seguito:

1. stretta relazione con i risultati dell'analisi SWOT, nonché tempestività ed urgenza nella soluzione di problematiche specifiche di rilievo per l'economia e la società del Mezzogiorno. È questo il caso di:
 - accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdi, servizi, tecnologie, informazione del territorio); accrescere l'integrazione produttiva del sistema del turismo in un'ottica di filiera. (Ob. 49)*
 - sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse ambientali e storico-culturali, nel quadro di progetti integrati. (Ob. 53)*
 - potenziare il ruolo dei mercati finanziari e degli operatori finanziari, migliorare l'informazione e l'assistenza tecnica alle imprese per l'impiego dei sistemi di incentivazione, sviluppare pacchetti integrati di agevolazione, per il contestuale finanziamento di investimenti, sviluppo pre-competitivo e innovazione tecnologica. (Ob. 44)*

¹⁵ La numerazione degli obiettivi fa riferimento alla tavola dell'allegato I.

- adeguare e potenziare, nonché valorizzare, la produzione ittica di allevamento in acqua marina, salmastra e dolce (anche attraverso attività di riconversione degli addetti al settore, con il sostegno della ricerca, di strutture di servizio e di assistenza). (Ob. 56)*
 - favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse e prodotti turistici tradizionali ed al recupero di identità e culture locali. (Ob. 47)*
2. capacità di contribuire in maniera più diretta ed immediata al conseguimento dei target prefissati delle variabili di rottura: è questo il caso dei seguenti obiettivi specifici:
- favorire lo sviluppo, l'aumento di competitività - anche non di prezzo - e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già presenti che hanno dimostrato buone capacità di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti) e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali favorendo la promozione delle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista ambientale, degli schemi EMAS ed Ecolabel, di innovazioni di processo/prodotto, prevenendo la formazione, riducendo le quantità e pericolosità dei rifiuti generati dal ciclo produttivo nonché la possibilità di riutilizzo, riciclaggio e di recupero dei prodotti (Ob. 39);**
 - favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro connessione all'interno delle logiche di filiera (anche sostenendo forme di associazionismo tra imprese per rilanciare la produzione e commercializzazione di prodotti locali, attraverso piattaforme logistiche e informatiche). Attivare e sostenere iniziative di animazione permanente delle imprese e dei territori. (Ob. 41)**
 - accrescere e qualificare le presenze turistiche nel Mezzogiorno (attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici, in un'ottica di sostenibilità ambientale e diversificazione produttiva). (Ob. 46)**
 - migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera, (attraverso l'introduzione d'innovazioni, il rafforzamento delle funzioni commerciali, la gestione integrata in tema di qualità, sicurezza ed ambiente, in un'ottica di sviluppo sostenibile). (Ob. 52)**
3. definizione di target programmatici di riferimento, funzionali al conseguimento del sistema complessivo degli obiettivi: è questo il caso degli obiettivi sotto riportati:
- favorire le dotazioni di servizio e di supporto (asili nido, mense, ecc.) all'interno delle imprese o in prossimità di queste o in localizzazioni di facile accesso per la conciliazione del lavoro femminile. (Ob. 43)*
 - rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile. Ridurre il differenziale socioeconomico nel settore della pesca. (Ob. 55)*
 - favorire la nascita e/o la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio, anche nel Terzo settore e nell'economia sociale, in collegamento con le azioni sul sociale, e con attenzione allo sviluppo dell'imprenditorialità e dell'occupazione femminile. (Ob. 40)*

Ripartizione degli obiettivi specifici dell'Asse Sistemi Locali di Sviluppo per tipologie strategiche

Obiettivo globale	Obiettivi specifici
Creare le condizioni economiche adatte allo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva (e l'emersione delle imprese dall'area del sommerso)	42. Irrobustire e migliorare la dotazione di infrastrutture e di servizi per la localizzazione e la logistica, strettamente funzionali a ridurre il livello delle diseconomie, anche minimizzando il consumo di territorio. 43. Favorire le dotazioni di servizio e di supporto all'interno delle imprese o in prossimità di queste o in localizzazioni di facile accesso per la conciliazione del lavoro femminile 51. Migliorare la qualità della vita nelle località di destinazione turistica, attraverso interventi di contenimento della pressione sulle risorse locali. 54. Accrescere la dotazione di servizi e la propensione all'innovazione dell'agricoltura e della pesca. 57. Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche marine, delle acque salmastre e dolci. 46. Accrescere e qualificare le presenze turistiche nel Mezzogiorno, attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici, rafforzando gli strumenti di pianificazione territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale e diversificazione produttiva.
Irrobustire, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive, specie in agricoltura, e gli aspetti dello sviluppo rurale (e l'emersione delle imprese dall'area del sommerso)	41. Favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro connessione all'interno delle logiche di filiera, anche sostenendo forme di associazionismo tra imprese per rilanciare la produzione e commercializzazione di prodotti locali, attraverso piattaforme logistiche e informatiche, anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali. Attivare e sostenere iniziative di animazione permanente delle imprese e dei territori. 49. Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche, accrescere l'integrazione produttiva del sistema del turismo in un'ottica di filiera. 52. Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera, attraverso l'introduzione di innovazioni, il rafforzamento delle funzioni commerciali, la gestione integrata in tema di qualità, sicurezza ed ambiente, anche al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante. 53. Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse ambientali e storico-culturali, nel quadro di progetti integrati.
Aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio. Minimizzare la produzione di rifiuti e diffondere tecniche a basso impatto ambientale	44. Potenziare il ruolo dei mercati finanziari e degli operatori finanziari, migliorare l'informazione e l'assistenza tecnica alle imprese per l'impiego dei sistemi di incentivazione, sviluppare pacchetti integrati di agevolazione per il contestuale finanziamento di investimenti, sviluppo precompetitivo e innovazione tecnologica, dal punto di vista produttivo e ambientale. 45. Promuovere azioni di sensibilizzazione e formazione di operatori territoriali per la creazione di programmi orientati al genere nell'ambito del credito alle imprese. 50. Favorire la diversificazione e l'innovazione di prodotti turistici "maturi" in aree già sviluppate, promuovendo il prolungamento della stagione turistica. 39. Favorire lo sviluppo, l'aumento di competitività - anche non di prezzo - e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già presenti che hanno dimostrato buone capacità di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti) e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali favorendo la promozione delle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista ambientale, degli schemi EMAS ed Ecolabel, di innovazioni di processo/prodotto, prevenendo la formazione, riducendo le quantità e pericolosità dei rifiuti generati dal ciclo produttivo nonché la possibilità di riutilizzo, riciclaggio e di recupero dei prodotti. 48. Migliorare la qualità delle risorse umane operanti nel settore turistico attraverso specifiche azioni di formazione, in connessione con le azioni previste in Rete ecologica e Patrimonio culturale. 55. Rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile; ridurre il differenziale socioeconomico nel settore della pesca. 56. Adeguare e potenziare, nonché valorizzare, la produzione ittica di allevamento in acqua marina, salmastra e dolce, anche attraverso attività di riconversione degli addetti al settore, con il sostegno della ricerca, di strutture di servizio e di assistenza.
Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali e l'emersione delle imprese dall'area del sommerso	40. Favorire la nascita e/o la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio, a basso impatto ambientale anche nel Terzo settore e nell'economia sociale, in collegamento con le azioni sul sociale, e con attenzione allo sviluppo dell'imprenditorialità e dell'occupazione femminile. 47. Favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse e prodotti turistici tradizionali ed al recupero di identità e culture locali.

*b.2. Elementi di quantificazione**b.2.1 Identificazione degli indicatori*

Nella tabella che segue sono riportati gli indicatori ritenuti più idonei a rappresentare gli obiettivi che la strategia di asse si propone di perseguire. Gli indicatori sono riferiti alle macroaree in cui sono stati articolati la strategia e i relativi obiettivi specifici. Nella tabella si distingue tra indicatori di contesto e indicatori di programma. Gli indicatori di contesto (e in particolare gli indicatori chiave) sono gli unici indicatori che si ritiene significativo quantificare a questo livello di programmazione. L'identificazione di alcuni indicatori di programma è giustificata dalla rilevanza di alcuni aspetti della strategia, che saranno considerati (e monitorati) con particolare attenzione nei singoli Programmi Operativi. A tali indicatori se ne aggiungeranno altri nei Complementi di Programma, dove per ogni indicatore di programma sarà definito il target, a livello di singola misura.

Indicatori dell'Asse Sviluppo Locale

Macroaree (e obiettivi specifici) Asse Sviluppo Locale	Indicatori chiave	Altri indicatori	
		Indicatori di contesto	Indicatori di programma
Miglioramento del Contesto (obiettivi 42,43,51,54,57,46)	Tasso di infrastrutturazione economica (Italia=100) Quota di imprese industriali che ha introdotto innovazioni di prodotto e di processo sul totale delle imprese	Quota prevista di assunti "senza esperienza" con un livello di istruzione superiore alla licenza media	
Sviluppo di cluster e relazioni di filiera (obiettivi 41,49,52,53)	Quota di addetti manifatturieri nei sistemi locali di PMI sul totale degli addetti manifatturieri		
Aumento della Competitività (obiettivi 44,45,60,39,48,55,56)	Variazione su base triennale del valore aggiunto per unità di lavoro nell'agricoltura Variazione su base triennale del valore aggiunto per unità di lavoro nell'industria manifatturiera Valore aggiunto per addetto nel settore del commercio Valore aggiunto per addetto del settore turismo (alberghi e pubblici esercizi) Valore aggiunto per addetto nel settore dei servizi alla produzione Valore aggiunto per addetto nel settore della pesca	Presenze turistiche straniere sul totale Addetti alle imprese cooperative sugli addetti totali Valore aggiunto per addetto nell'artigianato Numero di unità produttive certificate EMAS o ISO 14000 Produzione di rifiuti industriali per addetto	Prodotto realizzato nell'ambito di iniziative produttive associate tra produttori agricoli Numero delle imprese commerciali associate Numero delle imprese che ricorrono agli incentivi Numero di aree interessate da strumenti di programmazione negoziata in cui si realizzano da attività di supporto all'introduzione di tecnologie pulite presso le PMI
Nascita e localizzazione nuove iniziative (obiettivi 40,47)	Tasso di natalità netta delle imprese	Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria	

Interventi sul contesto

Gli indicatori puntano a cogliere i più rilevanti effetti delle politiche volte a migliorare il contesto, inclusa la crescita delle innovazioni da parte delle imprese. Più nello specifico l'indice di infrastrutturazione economica, evidenzia l'aumento di dotazioni di cui le imprese possono beneficiare. Per quanto esso non riesca a includere aspetti di natura qualitativa (connessi ad esempio alla maggiore o minore funzionalità delle infrastrutture) rappresenta comunque una variabile proxy delle modifiche del contesto competitivo su cui le politiche dell'Asse (in collegamento con quelle dell'Asse VI) intendono incidere per migliorare la convenienza (soprattutto localizzativa) dei processi produttivi.

In questo stesso ambito un ruolo importante è poi svolto dalla crescita del processo di innovazione, punto di acuta debolezza per le imprese locali. L'indicatore prescelto misura appunto l'adozione di innovazioni di prodotto e di processo e quindi fornisce una quantificazione della ricaduta dell'attività di ricerca colta, nei suoi aspetti di base, dagli indicatori riportati nell'Asse III. Poiché, inoltre, una delle finalità delle politiche che rientrano in questo settore, a cavallo con quelle dell'Asse III, è di far sviluppare nelle risorse umane un insieme di competenze sempre più funzionali alla domanda di professionalità delle imprese, si è scelto un indicatore di contesto aggiuntivo, capace di fornire una misura della propensione delle imprese all'assunzione di giovani con buon livello di istruzione ma senza pregressa esperienza lavorativa, così da consentire di cogliere i progressi registrati su questo versante.

Interventi per lo sviluppo di cluster e relazioni di filiera

Tutto il PSM sottolinea la necessità di far crescere le connessioni e i collegamenti tra sistemi di imprese nel Mezzogiorno, cercando di sviluppare meccanismi di relazione alla base dei sistemi locali in altre aree del Paese, anche stimolando gli aspetti di emulazione. Da ciò il ruolo importante che hanno le politiche dirette a favorire la formazione e l'irrobustimento di cluster aziendali/territoriali e la necessità di disporre di un indice di quantificazione al riguardo. Gli indicatori disponibili per la misurazione dei collegamenti aziendali sono però molto scarsi. Si è quindi scelto come indicatore chiave di misurazione un indice che fosse in grado di cogliere l'aumento della consistenza dell'occupazione industriale nei sistemi locali di piccole e medie imprese rapportato agli addetti dell'industria nel Mezzogiorno. Tale indice è significativamente espressivo della sedimentazione, all'interno dei sistemi locali di imprese minori, di conoscenze, know-how e relazioni alla base dei circuiti imprenditoriali.

Aumento della competitività dei settori

Le politiche che rientrano in questo ambito si riassumono nella crescita della capacità di competizione dei singoli settori. Molteplici possono essere gli indicatori di competitività da utilizzare. Il collegamento con le variabili di rottura del PSM ha indotto a focalizzare l'attenzione sull'indice di produttività del lavoro che - in base alle scelte prioritarie del PSM - è stato declinato variamente, tenendo in conto la crescita della produttività complessiva prevista dal modello del PSM.

Più nello specifico per l'agricoltura, e l'industria di trasformazione, in relazione alla disponibilità di dati ufficiali anche sull'input complessivo di lavoro (unità di lavoro), si è ritenuto di utilizzare il tasso di variazione della produttività, che consente di cogliere, con maggiore precisione la velocità delle trasformazioni.

Altri settori che, sulla base delle priorità d'intervento del PSM risultano strategici, sono costituiti dalla distribuzione commerciale, dal turismo, da quello della pesca (che per le sue caratteristiche è destinatario anche di un PON), nonché dal sistema connettivo dei servizi alle imprese. In questi casi le informazioni disponibili non consentono di stimare con precisione la quantità di lavoro impiegato, per cui occorre utilizzare i dati sugli occupati. Di conseguenza l'indice scelto come variabile "chiave" fa riferimento ai livelli di produttività e non alle sue variazioni, consentendo così di effettuare confronti temporali più affidabili. Per quanto riguarda il settore della pesca il relativo indicatore dovrà essere idoneamente stimato, non essendo attualmente disponibile.

Le scelte formulate all'interno dell'Asse poi riservano una particolare attenzione alla capacità di esportazione, a quella di attrazione di flussi turistici (specie non nazionali), quindi allo sviluppo di alcuni settori e "fenomeni" trasversali come l'artigianato e la cooperazione, nonché l'ambiente. Questi aspetti sono quantificati attraverso indicatori di contesto che integrano quelli definiti "chiave". Per quanto attiene alle esportazioni si è individuata l'incidenza dell'export dell'area su quello nazionale. Per i flussi turistici si è scelto di considerare l'incidenza delle presenze straniere sul totale delle presenze, così da fornire un indice della capacità di attrazione del sistema turistico all'estero. Per l'artigianato l'aumento di competitività è stato quantificato in termini di livello del rapporto tra valore aggiunto e i relativi occupati, non disponendo di informazioni sulle unità di lavoro standard. Per quanto concerne il sistema della cooperazione, rilevante anche per la capacità di consolidare reti di relazioni, si è ritenuto che l'indicatore più significativo della dimensione del fenomeno fosse quello relativo alla consistenza relativa del fenomeno, misurata in termini di incidenza percentuale degli occupati nel settore sul totale degli occupati. Infine il dato ambientale, sia in termini di effetto della sensibilizzazione sui temi che di effettivo rispetto degli standard, è colto tanto dall'indicatore rappresentato dal numero di imprese certificate EMAS oppure ISO 14000, quanto da quello relativo alla produzione di rifiuti industriali per addetto.

Sono stati identificati, inoltre, alcuni indicatori di programma, che si collegano all'enfasi che assume, lo sviluppo dell'associazionismo specie in particolari settori (agricoltura e commercio), l'ampliamento della base di imprese che usufruiscono di incentivi (effetto anche della riduzione dei livelli di aiuto) e soprattutto al rilievo degli aspetti ambientali nella strategia dell'Asse. Tali indicatori si tradurranno, in sede di programmazione operativa, nell'identificazione di specifici target.

Nascita e localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali

La finalità generale del set di obiettivi specifici è di ampliare la base produttiva locale. Di conseguenza l'indicatore "chiave" di riferimento è rappresentato dal tasso netto di natalità delle imprese. Un particolare rilievo assume in questo ambito la strategia di "genere", in considerazione dei maggiori ostacoli che incontra l'affermazione dell'imprenditorialità femminile. Si è quindi ritenuto di evidenziare al riguardo un idoneo indicatore di contesto nel tasso di "femminilizzazione" dell'imprenditoria, che misura l'incidenza delle donne aventi la qualità di imprenditore individuale, socio ed amministratore, sul totale di queste posizioni.

b.2.2 Quantificazione degli indicatori di contesto

Nella tabella che segue sono riportati gli indicatori di contesto chiave (evidenziati in grigio), per ciascuno dei quali si forniscono le informazioni relative alla fonte, all'anno di riferimento e ai valori dei più recenti dati disponibili e al target che si prevede di conseguire entro il 2006.

Quantificazione degli indicatori dell'Asse Sviluppo Locale (in grigio indicatori chiave)

Macroaree (e obiettivi specifici) Asse Sviluppo Locale	Indicatori	Fonti	Anno	Valori Mezzogiorno	Valori Centro-Nord	Valori Italia	Target (al 2006)
Miglioramento del contesto (obiettivi 42,43,51,54,57, 46)	Tasso di infrastrutturazione economica (Italia=100)	Ecoter - CSC	1997	63,3	120,7	100,0	Significativa riduzione del divario
	Quota di imprese industriali che ha introdotto innovazioni di prodotto e di processo sul totale delle imprese (%)	ISTAT - Indagine sull'innovazione tecnologica nelle imprese industriali	1990-92	20,5	34,6	33,1	Significativa riduzione del divario
	Quota prevista di assunti "senza esperienza" con un livello di istruzione superiore alla licenza media (%)	Indagine Excelsior/Unioncamere	1998	36,7	44,7	43,1	Annullamento del divario
Sviluppo di cluster e relazioni di filiera (obiettivi 41,49, 52,53)	Quota di addetti manifatturieri nei sistemi locali di PMI sul totale degli addetti manifatturieri (%)	Rapporto SVIMEZ 1999 su Censimento intermedio ISTAT	1996	11,6	44,9	39,9	Raddoppio del valore attuale
Aumento della competitività (44,45,50,39,48, 55,56)	Variazione su base triennale del valore aggiunto per unità di lavoro nell'agricoltura (%)	Elaborazione su stime SVIMEZ	1995-98	1,6	3,2	2,5	Annullamento del divario
	Valore aggiunto per addetto nel settore della pesca	fonte mancante	...				
	Variazione del valore aggiunto per unità di lavoro nell'industria manifatturiera(%)	Elaborazione su stime SVIMEZ	1995-98	0,2	1,6	1,4	Superare il valore medio nazionale
	Valore aggiunto per addetto nel settore del commercio - milioni di lire	Rilevazioni Tagliacarne	1996	63,5	73,4	70,7	Annullamento del divario
	Valore aggiunto per addetto nel settore del turismo ("alberghi e pubblici esercizi") - milioni di lire	Rilevazioni Tagliacarne	1996	48,9	63,8	60,7	Significativa riduzione del divario
	Valore aggiunto per addetto nel settore dei servizi alle imprese - milioni di lire	Rilevazioni Tagliacarne	1996	80,6	96,3	93,1	Contenuta riduzione del divario
	Valore aggiunto per addetto nel settore dell'artigianato - milioni di lire	Rilevazioni Tagliacarne	1996	55,7	70,4	67,7	Riduzione del divario
	Presenze turistiche straniere sul totale delle presenze turistiche(%)	Istat	1997	28,4	43,4	40,5	Significativa riduzione del divario
	Addetti delle imprese cooperative su addetti totali (%)	Istat	1996				
	Esportazioni dell'area / esportazioni totali (%)	Istat	1998				
	Quota unità produttive certificate EMAS/ ISO 14000						
Nascita e localizzazione nuove iniziative (obiettivi 40,47)	Produzione di rifiuti industriali per addetto	In fase di rilevazione					
	Tasso di natalità netta delle imprese (in percentuale delle imprese registrate)	INFOCAMERE	1998	1,8	0,2	0,7	Mantenere un differenziale positivo rispetto alla media nazionale .
	Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria (%)	INFOCAMERE	1998				

C. LE LINEE DI INTERVENTO PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

c.1. Linee di intervento prioritarie e elementi di quantificazione

Gli obiettivi specifici si realizzano attraverso quattro linee prioritarie d'intervento, che agiscono sui fattori di contesto, sui cluster e le relazioni di filiera, sulla crescita della competitività dei settori e sulla nascita/attrazione di nuove imprese ed insediamenti.

Interventi sul contesto

La prima linea riguarda azioni che si collegano agli obiettivi specifici volti ad agire sul contesto, per promuovere lo sviluppo produttivo ed imprenditoriale nell'ambito della sostenibilità. Tali obiettivi si conseguono attraverso misure rivolte prioritariamente a:

- migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione (riduzione dei tempi di attesa per le certificazioni, creazione di una rete di sportelli unici di semplificazione e unificazione amministrativa), attraverso un mix di attività di riorganizzazione e di crescita delle risorse umane, in collegamento con le iniziative previste nell'Asse risorse umane ed in quello Reti e nodi di servizio;
- migliorare la dotazione e la funzionalità delle attuali infrastrutture per la localizzazione (in particolare per le aree attrezzate di localizzazione produttiva, per i piani di insediamento produttivo ed artigianale), in stretto raccordo con le azioni previste all'interno dell'Asse reti e nodi di servizio;
- aumentare la dotazione di infrastrutture di supporto, in particolare quelle dirette a conciliare gli aspetti della vita familiare con le esigenze del lavoro;
- migliorare e sviluppare i servizi per la promozione, l'internazionalizzazione e la penetrazione organizzata sui mercati esteri, anche attraverso la promozione dei prodotti e le connesse azioni di "accompagnamento";
- realizzare l'interconnessione dei prodotti/servizi attraverso l'irrobustimento e lo sviluppo di infrastrutture logistiche (v. anche Asse reti e nodi di servizio);
- promuovere il trasferimento della ricerca e dell'innovazione tecnologica (vedi anche le iniziative dell'Asse III in tema di Ricerca ed Alta Formazione), in coerenza con la domanda (esplicita ed implicita) delle imprese, attraverso:
 - a) lo sviluppo della ricerca applicata e dell'innovazione a favore della produzione industriale, di quella varietale in agricoltura, e nel campo della certificazione di qualità ed ambientale, della logistica integrata, del commercio elettronico, delle tecniche di gestione, in collegamento con la realizzazione di pacchetti integrati di agevolazione e attraverso l'utilizzo di nuove forme di finanziamento per le attività ad alto contenuto innovativo;
 - b) azioni di collegamento e *spin off* del sistema della ricerca, iniziative di animazione tecnologica e brokeraggio per le imprese dei diversi settori, interventi su cluster innovativi, anche mediante strumenti finanziari innovativi volti a sostenere la creazione e l'insediamento di imprese *high tech*;

- c) sviluppo dei collegamenti e delle connessioni tra la rete ed i soggetti di ricerca nazionale ed internazionale ed il sistema produttivo;
- migliorare la qualità del processo di istruzione e formazione, e adeguarlo alle esigenze complessive del sistema produttivo, in stretto raccordo con gli interventi sul sistema dell'istruzione contenuti nell'Asse Risorse umane;
 - migliorare la qualificazione degli operatori dei settori produttivi, al fine di garantire il rispetto degli ecosistemi e un corretto uso delle sostanze chimiche nell'esercizio delle attività produttive.

Strumento prioritario per la realizzazione delle azioni sul contesto è rappresentato dai pacchetti integrati di agevolazione, sia con riferimento all'utilizzo di incentivi a valenza nazionale, sia per quelli a valenza regionale, nonché di un complesso di servizi variamente integrati e mirati.

Sviluppo cluster e relazioni di filiera

La seconda linea d'intervento si riferisce alle azioni volte a realizzare l'aumento della competitività e lo sviluppo di relazioni di filiera; essa comporta interventi in tutti i settori/segmenti produttivi e imprenditoriali (agricoltura e pesca, industria, commercio, turismo, servizi avanzati, artigianato, cooperative, servizi per la persona e le comunità locali). Le linee di azioni relative sono volte:

- a) al rafforzamento dei sistemi produttivi esistenti ed in via di formazione localizzati sul territorio meridionale (distretti e proto-distretti), intervenendo per il miglioramento della competitività dei fattori, anche non di prezzo, a partire dai fenomeni di vivacità imprenditoriale che si sono riscontrati negli ultimi anni;
- b) all'affermarsi di logiche di integrazione di filiera, da realizzarsi con interventi da attuarsi sia a monte, con specifico riferimento al sistema della ricerca e dell'innovazione ed a quello dei servizi, sia a valle, in particolare con il sistema della distribuzione e commercializzazione, attraverso azioni di collegamento tra realtà produttive di territori diversi, anche in una logica di integrazione transfrontaliera.

Si tratta di azioni che richiedono l'esistenza (o la possibilità di sviluppo) di un robusto tessuto relazionale tra i diversi attori economici ed istituzionali dello sviluppo locale. Esse quindi si prestano ad un miglior conseguimento nelle aree in cui sono già ravvisabili situazioni di questo tipo, che possono essere ulteriormente sviluppate attraverso lo strumento del Patto territoriale.

La linea di azione trova tra i propri strumenti elettivi di attuazione quelli della programmazione negoziata. In particolare:

- per gli interventi volti allo sviluppo del tessuto produttivo locale i Patti territoriali regionali rappresenteranno uno strumento di concertazione che assicura un più stretto collegamento con le priorità regionali di sviluppo del territorio;
- per azioni mirate di qualificazione e crescita delle capacità produttive del territorio attraverso l'attrazione di iniziative "esterne", il contratto di Programma costituirà uno dei veicoli prioritari per favorire la localizzazione nel Mezzogiorno di iniziative a forte impatto economico e produttivo;

I Patti territoriali regionali, così come individuati nelle Linee guida predisposte dal Ministero dell'Industria e del Tesoro, Bilancio e P.E., si configurano alla stregua di progetti integrati territoriali (Pit) nei comparti industriale, turistico, agricolo, del commercio e dei servizi, per i quali assume un rilievo centrale una piena responsabilizzazione dei soggetti locali ed il completo inserimento all'interno delle priorità programmatiche delle Regioni. Attraverso i Patti regionali si realizza inoltre una netta separazione tra la fase di valutazione delle proposte e la successiva fase di selezione degli investimenti privati, beneficiari delle agevolazioni.

La realizzazione del Patto risponde a due finalità:

- favorire il consolidamento e la riprogettazione o la nuova progettazione di iniziative di programmazione negoziata (patti territoriali e contratti d'area) attraverso il finanziamento di nuove iniziative progettuali;
- promuovere e favorire lo sviluppo di nuovi progetti, frutto del confronto e della cooperazione dei soggetti locali, privati e pubblici, in aree che non sono state oggetto di analoghe iniziative promosse a livello nazionale.

Le iniziative di Patto territoriale già in essere rappresentano il punto di partenza per una piena valorizzazione dei sistemi locali ad esse collegati. In questa chiave, verrà perseguita la formazione di un tessuto di relazioni locali - di tipo economico, di natura sociale, di connessione istituzionale - che sia in grado di *fare sistema* e di rafforzare la competitività d'impresa, indipendentemente dalla presenza o meno di un'agevolazione pubblica.

Un contributo di rilievo per la promozione dei sistemi locali di impresa, in particolare con riferimento all'attività di animazione legata ai Patti verrà dalla Società Sviluppo Italia, che si configura, a questo riguardo, anche come un soggetto di assistenza tecnica per le Regioni, oltre che come organismo di progettazione e attivazione di azioni nel campo della valorizzazione e trasferimento dell'innovazione nei settori vocazionali del Mezzogiorno, in collegamento con le iniziative programmate nell'ambito delle attività di sviluppo della Ricerca Scientifica e tecnologica.

Un contributo significativo per la realizzazione di queste linee prioritarie verrà dalle modificazioni procedurali, in itinere, della legge 488/92, che prevedendo interventi mirati a specifici obiettivi territoriali e/o settoriali, individuati dalle Regioni, consentiranno una più stretta integrazione con gli stessi strumenti della contrattazione programmata, sia per consolidare lo sviluppo di aree già oggetto di Patti territoriali, sia - eventualmente - per la stessa attuazione di nuovi Patti.

L'istituto del contratto di Programma, con l'estensione al settore del turismo ed in prospettiva dell'agricoltura, vedrà ampliata la propria possibilità di incidere sulle situazioni locali, attraverso la realizzazione di interventi estremamente qualificati in settori di interesse strategico quali quelli relativi all'alta tecnologia, alla ricerca e all'uso compatibile delle risorse ambientali e culturali.

Sulla disciplina della programmazione negoziata verranno condotte, in particolare in sede di definizione dei complementi di programmazione, specifiche sessioni di concertazione con le parti sociali, allo scopo di approfondire e di integrare le indicazioni contenute nelle "Linee guida", puntualizzare le modalità di attuazione dei diversi interventi e specificare le connessioni con gli altri strumenti di finanziamento.

*Aumento della competitività dei settori**I - In generale*

In questo ambito rientrano le iniziative, a forte valenza settoriale, il cui obiettivo è di rafforzare la competitività del tessuto di imprese esistenti, attraverso interventi di crescita quali-quantitativa della base produttiva, nei diversi settori d'intervento individuati dal PSM.

*II - Le linee di intervento settoriali*Agricoltura e pesca

- azioni di assistenza e di informazione volte al miglioramento della qualità e sicurezza dei prodotti e dei processi di produzione;
- iniziative integrate di assistenza e servizi reali per la commercializzazione e valorizzazione delle produzioni locali, in particolare di quelle destinate ai mercati esteri a più elevato potere d'acquisto;
- azioni di razionalizzazione dei canali distributivi e delle condizioni di commercializzazione;
- sviluppo dell'associazionismo tra produttori, allo scopo di realizzare adeguate economie di dimensione e favorire la concentrazione delle produzioni locali e la standardizzazione dei requisiti qualitativi;
- azioni di sviluppo e di miglioramento delle infrastrutture rurali (viabilità, acquedotti rurali, elettrodotti, telefonia);
- integrazione dell'azione del FEOGA con una serie di azioni complementari a quelle finanziarie e creditizie, alla luce della riduzione progressiva dell'intensità degli aiuti previsti dalla nuova programmazione comunitaria;
- sostegno agli investimenti di settore, alla diversificazione produttiva e alla crescita dell'agriturismo e dell'ittiturismo;
- azioni di valorizzazione dei contesti rurali, di diversificazione delle attività esistenti e sviluppo del turismo rurale;
- riqualificazione degli operatori del comparto agricoltura al fine di introdurre e di diffondere tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale;
- promozione di pratiche agricole funzionali alla (o compatibili con) il recupero della funzionalità idrogeologica e la difesa del suolo anche mediante interventi di sostegno della silvicoltura da reddito nel quadro di progetti che mirino ad assicurare nel contempo una adeguata manutenzione del territorio e l'utilizzazione della risorsa legno a scopi produttivi all'interno della filiera foresta-legno;
- limitazione dell'impiego di bromuro in metile in agricoltura per l'attuazione del Protocollo di Montreal;
- iniziative di qualificazione e valorizzazione dei prodotti freschi della pesca e realizzazione di marchi collettivi di qualità e origine dei prodotti della piccola pesca artigianale;
- gestione integrata della fascia costiera e ripopolamento ittico;
- azioni di adeguamento e di ammodernamento della flotta;

- riqualificazione degli addetti del settore della pesca, anche al fine di garantire il rispetto degli ecosistemi marini e un uso sostenibile delle specie marine;
- sostegno alla realizzazione di centri specializzati per il settore dell'acquacoltura;
- azioni di studio, informazione, sperimentazione e divulgazione nel campo della pesca, acquacoltura e marecoltura

Industria

- interventi di incentivo per il consolidamento e la crescita del tessuto industriale;
- azioni di incentivazione finanziaria della domanda di servizi avanzati collegata alla realizzazione di progetti di sviluppo aziendale;
- incentivi per la realizzazione di programmi integrati di investimento (attività di ricerca e innovazione tecnologica, investimenti fissi - e connessa attività di formazione del personale - e servizi all'internazionalizzazione);
- promozione di forme associative tra imprese per lo sviluppo della presenza all'estero;
- azioni di formazione mirate allo sviluppo di professionalità funzionali alle esigenze del settore;
- interventi finalizzati di assistenza tecnica volti a favorire l'introduzione di innovazioni di prodotto;
- sostegno agli investimenti, soprattutto presso le micro e piccole imprese in particolare interventi per l'integrazione delle fasi di produzione e di commercializzazione;
- interventi per migliorare la compatibilità ambientale del sistema industriale delle regioni meridionali, sia sotto il profilo dell'efficienza ambientale dei processi (minimizzazione dei rifiuti e della loro pericolosità, riduzione delle emissioni dei rilasci, trattamento e recupero dei rifiuti), che sotto il profilo dell'implementazione di sistemi di gestione ambientale, colmando il divario esistente o promuovendo l'adeguamento delle imprese alla domanda di certificazione e qualità ambientale crescente sui mercati esteri (EMAS e Ecolabel);
- interventi finalizzati alla delocalizzazione di attività industriali a rischio;
- azioni connesse alla riduzione delle emissioni inquinanti e al controllo e alla prevenzione dell'inquinamento atmosferico, integrate con le azioni - in particolare per la riduzione delle emissioni climalteranti in attuazione del protocollo di Kyoto - previste anche nei programmi relativi all'energia e alla gestione della mobilità.

Distribuzione commerciale

- azioni integrate di formazione, assistenza e di incentivazione finanziaria per la riorganizzazione, riqualificazione e l'ammodernamento della medio-piccola distribuzione e la connessione informatica di piccoli dettaglianti attraverso lo sviluppo di reti integrate;
- interventi sulle aree commerciali attrezzate e mercati rionali nei centri storici e per la creazione di centri commerciali naturali, in connessione con le azioni dell'Asse Città;
- interventi a supporto della distribuzione localizzata nei piccoli centri urbani, zone rurali e aree a vocazione turistica;

- azioni di promozione dell'associazionismo tra distributori e dello sviluppo di forme di cooperazione;
- azioni di incentivazione finanziaria della domanda di servizi avanzati collegata alla realizzazione di progetti di sviluppo aziendale;
- azioni di formazione mirate allo sviluppo di professionalità funzionali alle esigenze del settore;
- interventi di riqualificazione edilizia degli immobili commerciali.

Turismo

- azioni di sviluppo e la riqualificazione della ricettività alberghiera e dei servizi complementari, attraverso l'incentivazione alle imprese;
- azioni di formazione mirate allo sviluppo di professionalità funzionali alle esigenze del settore;
- azioni di promozione e marketing turistico, sensibilizzazione e riqualificazione dei servizi turistici e supporto alla creazione di strutture di informazione e assistenza al turista, alle imprese e supporto alla connessione ai sistemi internazionali di distribuzione info-telematica;
- azioni per il miglioramento della qualità complessiva del servizio erogato e sostegno alla certificazione ecologica delle strutture ricettive;
- interventi per l'emersione del turismo sommerso (in particolare, seconde case);

Servizi

- azioni di incentivo per la domanda di servizi alla produzione delle imprese, in particolare nel campo dell'innovazione, della certificazione di qualità e dell'internazionalizzazione;
- interventi sulla riqualificazione e riorganizzazione dell'offerta di servizi;
- azioni di formazione per la qualificazione del personale operante nell'ambito dell'offerta di servizi alle imprese;
- azioni di consulenza ed assistenza tecnica per lo sviluppo dei servizi alle persone ed il miglioramento gestionale nelle strutture del terzo settore (in collegamento con le iniziative dell'Asse Città);
- infrastrutture e servizi di supporto alla diffusione di tecnologie più pulite, con particolare attenzione al settore delle PMI;
- introduzione di sistemi di gestione ambientale e procedure di certificazione, con incentivi e supporto tecnico;

Artigianato

- incentivi, assistenza consulenziale e supporto tecnico per l'acquisizione di innovazioni di processo e lo sviluppo di innovazioni di prodotto;
- azioni di valorizzazione delle produzioni locali, in connessione con gli interventi in campo turistico;
- sostegno finanziario e assistenza tecnica per l'acquisizione di servizi alla produzione,

in particolare nel campo dell'innovazione gestionale ed organizzativa e della certificazione di qualità;

- azioni di formazione mirate allo sviluppo di professionalità funzionali alle esigenze del settore, attraverso l'utilizzo dello strumento dell'apprendistato e la valorizzazione di percorsi in alternanza scuola/bottega (in collegamento con le iniziative dell'Asse Risorse umane);
- interventi atti a favorire la capitalizzazione delle imprese e il consolidamento del debito a breve e medio termine.

Gli strumenti prioritari per realizzare le azioni proposte si basano su di un mix di incentivi finanziari e servizi reali. L'importanza di assecondare il processo di investimento necessario a conseguire i risultati programmatici di sviluppo spiega il rilevante ruolo che il sistema di incentivazione e quello finanziario sono chiamati a svolgere attraverso:

- l'individuazione di prodotti mirati in relazione alle diversificate esigenze di sostegno delle singole imprese, che si traduce nel particolare ruolo assegnato alle legge 488/92;
- il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza degli strumenti di incentivazione pubblica, in particolare attraverso l'elaborazione di pacchetti integrati di agevolazione, che consentono il finanziamento congiunto di investimenti fissi, di azioni di ricerca e sviluppo e servizi (specialmente per l'internazionalizzazione e la formazione), creando un unico punto di riferimento per la ricezione e valutazione delle domande ed il coordinamento della fase di valutazione;
- una forte regionalizzazione del sistema degli incentivi, sia con riferimento all'attuazione del processo di decentramento, sia mediante l'introduzione, all'interno di provvedimenti a valenza nazionale, di un più deciso riferimento alle priorità di sviluppo del territorio individuate dalle Regioni;
- la definizione di un profilo decrescente dell'intensità di aiuto, che permetterà anche di ampliare la numerosità degli interventi e quindi di estendere gli incentivi ad un pubblico più vasto;
- il rafforzamento delle misure volte a ridurre i problemi di razionamento creditizio nei confronti delle imprese meridionali (consorzi fidi e fondi di garanzia), sia con riferimento alla quantità di credito concesso che ai tassi praticati;
- azioni che rafforzino il ruolo degli intermediari finanziari, con specifico riferimento agli interventi sul capitale di rischio e all'attività di consulenza/assistenza, anche attraverso una maggiore responsabilizzazione delle banche nella selezione e realizzazione di progetti destinatari di aiuti pubblici;
- la promozione di strumenti volti a superare le fasi di discontinuità nella vita delle imprese (fondi chiusi).

Nascita e localizzazione nuove iniziative imprenditoriali

La quarta linea d'azione, si collega con gli obiettivi specifici che puntano alla nascita e localizzazione di nuove iniziative e alla qualificazione di realtà produttive marginali, essa si propone di ampliare la base produttiva locale. Le linee di azione prioritarie si riassumono in:

- misure di intervento reale e finanziario, volte a favorire la localizzazione di iniziative imprenditoriali in grado di allargare i mercati locali;
- azioni di informazione, assistenza tecnica ed affiancamento consulenziale volte a ridurre le difficoltà di accesso all'impresa, specialmente da parte delle potenziali imprenditrici;
- introduzione/rafforzamento di incentivi all'imprenditorialità femminile e di servizi collegati (incubatori, servizi di consulenza e formazione, agenzie di supporto alla progettazione, decollo e sostegno dell'impresa femminile);
- azioni di assistenza, supporto consulenziale e forme mirate di incentivazione per la promozione dell'autoimprenditorialità e dell'imprenditorialità giovanile;
- azioni di marketing (e valorizzazione) del territorio e delle sue potenzialità, attraendo domanda interna sotto forma di consumi turistici, con particolare enfasi per gli investimenti diretti dall'estero e dal Centro-Nord;
- promozione di pacchetti di offerta territoriale nei confronti di gruppi di imprese esterne al Mezzogiorno per lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e il sostegno a "centri di eccellenza".

Nel complesso, la strategia di sviluppo delineata nell'Asse, comporta un forte intreccio con azioni previste negli altri Assi, in particolare con riferimento alla crescita e valorizzazione delle *risorse umane*, i cui processi di formazione sono stati concepiti in maniera coerente ed integrata con i fabbisogni di professionalità richiesti dal territorio; con la *politica per le città*, che nell'attività di programmazione appaiono come ambito di valorizzazione di specifiche attività produttive, commerciali e artigianali; con gli aspetti di *salvaguardia e utilizzo produttivo e delle risorse naturali e culturali*, in particolare per le connessioni con gli aspetti di valorizzazione turistica e il ruolo multifunzionale dell'agricoltura e le implicazioni sulla pesca.

Nel caso specifico dell'agricoltura, la valenza territoriale, le tipologie di investimento e la platea dei potenziali beneficiari sono rese di particolare rilievo in relazione alla trasversalità degli interventi attinenti lo sviluppo rurale, che induce a riconoscere all'agricoltura e allo sviluppo rurale una rilevanza particolare, anche in considerazione del fatto che la riduzione dei prezzi agricoli previsti dalla riforma della PAC e il processo di liberalizzazione dei prodotti agricoli richiederanno un percorso di aggiustamento strutturale e uno sforzo di investimento per gli operatori privati, che dovranno essere supportati dalle politiche strutturali.

c.2. Criteri e indirizzi per l'attuazione

Il conseguimento delle finalità definite in termini di sviluppo è strettamente dipendente dalle modalità di realizzazione degli interventi, che devono prioritariamente rispondere ai principi di:

- a) integrazione delle diverse azioni, tenuto conto che proprio all'interno dell'Asse si realizzano in maniera consistente progetti integrati territoriali, che vedono la convergenza di diversi strumenti in relazione alle specificità territoriali;